|  |  |
| --- | --- |
| TITOLO  UA n°…….. | **Cado e tu mi alzi!** |
| PERIODO | Febbraio-Marzo |
| PROTAGONISTI | Insegnante specialista di religione Cattolica;  Tutti i bambini che si avvalgono dell’Insegnamento della Religione Cattolica. |
| TRAGUARDI  PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE | Scoprire nei racconti del Vangelo la persona e l’insegnamento di Gesù;  Riconoscere nei segni del corpo l’esperienza propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l’immaginazione e le emozioni;  Imparare alcuni termini del linguaggio cristiano per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.; |
| OBIETTIVI  di COMPETENZA | 3-4 anni:  Scoprire l’atteggiamento accogliente di Gesù verso i bambini.  Saper ascoltare alcuni semplici racconti della vita di Gesù;  Saper rispondere con termini appropriati ad alcune semplici domande di comprensione dei testi ascoltati;  Saper esprimere, anche in modo non verbale, un vissuto di tristezza, rabbia, gioia.  5 anni:  Ascoltare, riflettere e saper riportare le principali sequenze di un racconto o una parabola di Gesù.  Riconoscere nel proprio vissuto e in quello dei compagni emozioni quali tristezza, rabbia, gioia;  Saper ripetere, drammatizzare e rappresentare graficamente la Parabola. |
| PERCORSO IPOTIZZATO | L’Unità di apprendimento inizia con la preparazione del girotondo dei bambini fatto con la carta. Ogni bambino sceglie nel cerchio di bimbi di carta un bambino che lo rappresenta, lo colora e lo personalizza.  Insieme, bambini e insegnante, prepariamo un cartellone con l’immagine di Gesù con le braccia aperte posto in mezzo al foglio. I bambini sono invitati a posizionare il bimbo di carta che li rappresenta dove preferiscono nel cartellone e poi riflettiamo sulle parole di Gesù che riguardano i bambini e sull’invito ai grandi di diventare come loro.  L’insegnante pone ai bambini la seguente domanda:  Gesù ama i bambini perché i bambini non sbagliano mai?  Riprendiamo la storia de “ I due sassi” (che l’insegnante ha utilizzato all’inizio dell’anno scolastico come introduzione alle attività di tutto l’anno) e impariamo che c’è un atteggiamento giusto e uno sbagliato, che tutti facciamo errori e a volte siamo come il sasso sciocco e a volte come il sasso furbo. A volte prima di fare le cose ci fermiamo a pensare e a riflettere, a volte non pensiamo e facciamo degli errori. Cerchiamo di ricordare episodi della nostra vita in cui siamo stati “sciocchi” o “furbi”. Le attività variano a seconda dell’età dei bambini. Con i più grandi si può affrontare una conversazione guidata, con i più piccoli attraverso le immagini si cerca di distinguere l’atteggiamento giusto da quello sbagliato. A questo punto l’insegnante propone la canzone “Non lo faccio più” (Zecchino d’Oro, 1963). La cantiamo e la mimiamo con i gesti che ci suggerisce l’ascolto ripetuto.  Attraverso il gioco del “cado e mi rialzi” i bambini sono invitati a indovinare quali sono le paroline magiche che si possono usare quando ci accorgiamo di aver fatto un errore. Si tratta di fare un percorso motorio nel quale si affrontano diverse difficoltà come salti o passaggi in strette gallerie fatte con le sedie. All’ultimo salto i bambini a turno finiscono nella scatola nera e l’unico modo per uscire da li è dire le paroline magiche e aspettare che qualcuno venga a salvarli … si salvano solo i bambini che indovinano le paroline magiche (scusa, perdono, aiuto, salvami…) per gli altri una piccola penitenza.  Ora l’insegnante è pronta per narrare la Parabola del Figliol Prodigo utilizzando parole semplici ma restando assolutamente fedele al testo che non verrà manipolato con spiegazioni o interpretazioni. La drammatizzazione aiuterà i bambini a immergersi nel testo con più consapevolezza.  Concludiamo con il canto “Il figlio che se ne va” tratto da “Le Parabole di Gesù” di Gianni Ciravegna. Il canto verrà ripetuto spesso nei successivi incontri come saluto iniziale o come momento di commiato ed esso andrà a posarsi nella memoria dei bambini come un tesoro prezioso! |
| STRATEGIE EDUCATIVE | Creazione di contesti favorevoli al benessere del bambino;  Ascolto delle emozioni e rispetto dei tempi e dei ritmi individuali;  Valorizzazione della comunicazione verbale e non verbale. |
| STRATEGIE ORGANIZZATIVE | Attività grafico-pittoriche e manipolative.  Giochi organizzati.  Canti, narrazioni e drammatizzazioni.  Dialoghi e conversazioni guidate.  Utilizzo di mediatori didattici.  Percorsi motori.  Lavoro in intersezione per fasce d’età o per gruppi misti.  Lavoro in piccoli gruppi. |
| MODALITA’ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE | Osservazione sistematica del vissuto dei bambini in riferimento alle attività proposte.  Conversazioni guidate.  Disegni realizzati con tecniche varie. |

Stefania Mazzoni